

## **Conferenza stampa**

### **Rustici - Pubblicazione del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP)**

Bellinzona, 18 settembre 2012

Intervento di Marco Borradori, Presidente del Consiglio di Stato

---

Lo scorso giugno il Parlamento ha approvato la variante del Piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC-PEIP) e un credito quadro di 3.2 milioni per la valorizzazione del paesaggio.

Lo scopo dell'odierna conferenza stampa è di illustrare i contenuti principali del PUC-PEIP ma soprattutto di chiarire le conseguenze dello stesso per i Comuni e i proprietari di rustici.

La decisione del Gran Consiglio appena citata fa seguito ad un lungo e complesso iter procedurale, che da anni ci vede confrontati con la Confederazione nell'ambito della gestione e della possibilità di trasformare i rustici da stalle in abitazioni secondarie. Le origini di questo confronto – che assume una connotazione anche storica e culturale oltre che tecnica e giuridica - risalgono al lontano 1980 quando, con l'entrata in vigore della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), fu sancito il principio della separazione tra comprensorio edificabile e comprensorio non edificabile.

Con la scheda di PD dedicata a questo tema, e con il primo PUC-PEIP approvato dal Gran Consiglio nel 2010, è stata definita una soluzione che ha comunque permesso di superare il blocco di principio della Confederazione.

Il **ricorso** presentato nel 2010 dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE) contro il PUC ha però imposto una successiva fase di negoziazione.

Il ricorso dell'ARE al Tribunale cantonale amministrativo verte su due punti:

- la richiesta di rendere più incisiva la protezione del paesaggio nel contesto del cambiamento di destinazione dei rustici;
- l'interrogativo sulla qualità dei paesaggi situati vicino a zone edificabili, infrastrutture (ad es. strade) o edifici realizzati in tempi recenti.

Con il voto (di fatto unanime) del Gran Consiglio del 28 giugno, il Cantone ha saputo rispondere in maniera concreta e definitiva al primo punto. In effetti l'ARE aveva sottoscritto a fine giugno 2011 un accordo formale con il DT che conferma l'adesione alla proposta contenuta nel messaggio. In questo modo la trasformazione di circa 7000 rustici (il 70% degli edifici meritevoli di conservazione all'interno dei perimetri stabiliti dal PUC-PEIP) potrà avvenire nel rispetto del diritto federale. La conferma formale del ritiro del ricorso su questo punto da parte dell'Ufficio federale è imminente.

E' invece ancora in corso la verifica sul 30% degli edifici che il PUC-PEIP designa quali meritevoli di protezione all'interno dei paesaggi che li circondano (le "zone rosse"). Secondo le nostre indicazioni l'estensione di queste zone sarà ridotta in modo importante, soprattutto in situazioni territoriali in cui i rustici e il paesaggio costituiscono un insieme meritevole di conservazione (le valli del Sopraceneri ma non solo).

Un numero importante dei 3'500 edifici rimanenti potrebbe dunque essere trasformato. Il ritiro, o almeno il ridimensionamento di questa parte del ricorso, comporta una valutazione della Confederazione, tuttora in corso e che, confidiamo potrà concludersi entro poche settimane.

È utile ribadire, e nella discussione avuta in Parlamento il tema è emerso con chiarezza, che la questione della riattazione dei rustici è intimamente legata alla politica complessiva del paesaggio che il Cantone sta promovendo da alcuni anni.

Il credito quadro di 3.2 mio di franchi votato in giugno è in effetti volto ad attuare i nuovi orientamenti per la tutela e la valorizzazione del paesaggio.

Mi preme rilevare l'ottimo lavoro svolto dalla Commissione della pianificazione del Gran Consiglio prima e poi dallo stesso Parlamento, che hanno saputo conciliare la necessità di trovare una soluzione condivisa e giuridicamente sostenibile con le legittime attese presenti sul territorio, legate all'esigenza di poter tradurre in pratica in modo sensato le norme pianificatorie e edilizie contenute nel PUC-PEIP.

Rispetto alla proposta contenuta nel messaggio governativo, il Gran Consiglio ha apportato alcune modifiche alle norme di attuazione, in base a ragionamenti e secondo criteri che il Rapporto della Commissione redatto da Cleto Ferrari ha descritto in modo completo e che sono condivisi dal Parlamento.

Una modifica in particolare ha generato discussioni, comprensibili visto il contenuto dell'articolo 13.5 della NA PUC-PEIP, che tratta la delicata questione degli abusi edilizi commessi in passato.

Il Dipartimento del territorio assume con piena responsabilità questo compito che del resto svolge con impegno da anni. Si tratta di un compito difficile, confrontato con l'oggettiva difficoltà di una vigilanza su un territorio molto vasto e con situazioni che impongono l'applicazione corretta e sensata delle norme di diritto applicabili, tenuto conto dei principi di equità di trattamento e di proporzionalità nell'adozione delle eventuali sanzioni.

Vorrei anche ricordare che l'ARE ha esaminato con attenzione le modifiche del PUC-PEIP approvate dal Gran Consiglio e ha comunicato informalmente al Cantone di condividerle.

La decisione del Gran Consiglio è inoltre stata un segnale politico importante nelle discussioni a livello federale dopo la votazione popolare dell'11 marzo sull'**iniziativa Weber**, sfociata nella decisione del 22 agosto del Consiglio federale di esentare i rustici dal campo di applicazione dell'articolo costituzionale. La relativa Ordinanza entrerà in vigore con il 1 gennaio 2013.

Sul tema in oggetto è pendente una **petizione promossa dal Comitato cascine e stalle**, il Governo prenderà posizione a breve, tenendo conto del voto del Gran Consiglio e delle implicazioni che la decisione parlamentare comporta in campo edilizio.

**I prossimi passi.** Le modifiche del PUC-PEIP sono ora in fase di pubblicazione presso le Cancellerie di tutti i Comuni ticinesi per il periodo dal 3 settembre al 2 ottobre 2012. I documenti sono disponibili anche sul sito internet del Cantone.

In base all'accordo del giugno 2011, considerato che il Cantone ha rispettato gli impegni concordati, l'ARE può ora ritirare il ricorso per quanto attiene alle norme di attuazione del PUC-PEIP, liberando così la possibilità di trasformare i circa 7000 rustici in "zona blu".

Le verifiche condotte nel frattempo dovrebbero permettere anche di reintegrare una parte importante dei circa 3500 rustici inseriti in "zona rossa" permettendo la trasformazione anche di questi ultimi.

Considerata la complessità della materia e la legittimità degli interessati a conoscere la situazione e le possibilità d'intervento sui singoli rustici, i servizi del mio Dipartimento (in particolare la nuova Commissione rustici) sono a disposizione per fornire le necessarie informazioni ai Comuni e ai proprietari.

Il Cantone è pronto a fornire anche le risposte di carattere organizzativo: con impegno, buon senso e la giusta dose di rigore, ingredienti fondamentali per affrontare seriamente un tema delicato e complesso, profondamente legato alla cultura del nostro territorio.